



FRASE DI...
MICHAEL POLLAN
«In difesa
del cibo»
Adelphi

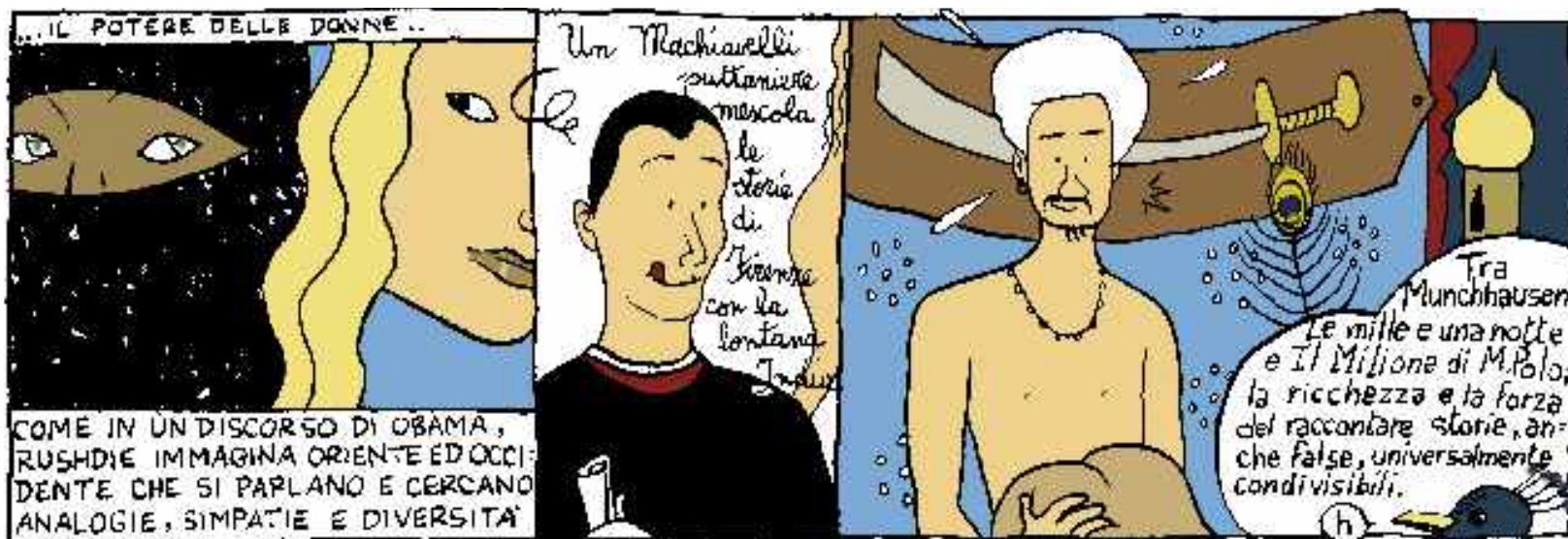


Se davvero vi sta a cuore la vostra salute, evitate i prodotti che si dichiarano salutari. Perché questo è un forte indizio che non si tratta di veri alimenti.

L'Unità

DOMENICA
7 GIUGNO
2009

39



tutto, grazie alla madre della donna, che mette a disposizione del narratore i suoi ricordi, vecchie fotografie, pagine scritte da D., adolescente e giovane donna, in quaderni di appunti e diari. Sulla liceità del metodo (in fondo si tratta di violare, seppure postumamente, la privacy di una persona) il narratore manifesta, un paio di volte nel corso del libro, qualche dubbio. Ma poi decide di cercare di «capire qualcosa in più di lei, del suo destino, correndo dietro all'illusione di risanare la ferita della perdita». Una ricerca che si configura come un «atto di restituzione».

UNA RIFLESSIONE ESISTENZIALE

Dicevamo che il libro è anche una meditazione sulla letteratura e su cosa le pagine degli scrittori - molti di quelli nominati (da Dante a Leopardi, da Hemingway a Whitman, fino a Lalla Romano, le cui parole fanno un po' da filo rosso alle riflessioni del narratore) fatti conoscere a Di Paolo proprio da D. - possono insegnarci: «Se non ci fossero anche i libri, nel nostro destino, certi luoghi non potremmo abitarli mai». Luoghi fisici e luoghi mentali. Spazi privati e spazi collettivi. Come la scuola, con tutta la noia e il grigiore (ma una noia e un grigiore che possono essere assai creativi) che spesso la routine quotidiana comporta. Alla fine non sapremo molto di più di D. - se non la sua inquietudine di fondo, una vita sentimentale non sempre soddisfacente, certe delusioni che anche l'insegnamento non le aveva risparmiato (eppure confessa che insegnare le consentiva un po' di essere madre) - e il suo mistero rimane intatto. Ma intanto ci saremo soffermati a pensare alla vita, la nostra, e alle sue problematiche: il significato, il destino, l'orizzonte ultimo. ●

GIALLI E NERI

Jason Goodwin
Yashim e Bellini



Il ritratto Bellini
Jason Goodwin
Trad. di Cristiana Mennella
pagine 341
euro 18,50
Einaudi Stile libero

Lo storico bizantino, nonché autore dei deliziosi gialli ambientati nella Istanbul dell'Impero ottomano, ci allieta con una nuova avventura tinta di giallo di Yashim, il detective eunuco. Questa volta al servizio del sultano che vuole assolutamente il ritratto di Maometto il Conquistatore dipinto dal veneziano Gentile Bellini.

Carlo Ruiz Zafón
I segreti di Marina



Marina
Carlos Ruiz Zafón
Trad. di Bruno Arpaia
pagine 308
euro 19,50
Mondadori

Zafón prima di Zafón, ossia prima del successo mondiale de *L'ombra del vento*. Siamo a Barcellona negli anni Ottanta e un grammofono rubato segnerà la vita del giovane Óscar. Incontrerà la misteriosa Marina e il padre pittore che lo trascineranno dentro i segreti di una famiglia...

Enrico Pandiani
Sei flic italiani



Les italiens
Enrico Pandiani
pagine 256
euro 13,50
Instar Libri

Una bella squadra, sei italiani che amano Brassens e gli spaghetti e nemmeno la choucroute gli fa schifo. Alla Brigata Criminale di Parigi li chiamano «les italiens» e a loro tocca l'indagine su un attacco alla sede della Brigata: una gragnuola di proiettili che falcia tre agenti e una donna.

Michel Serres
Sporco dunque ho



Il mal sano. Contaminiamo per possedere?
Michel Serres
Trad. di Emanuela Schiano di Pepe
pagine 112, euro 10,00
Il Melangolo

Molti animali «sporcano» il loro territorio con sostanze organiche per assicurarsene il possesso. Anche gli uomini fanno così? Sì, secondo il filosofo Serres, c'è uno stretto legame tra lo sporco e la proprietà, per questo la specie umana inquina tutto ciò che vuole possedere.

Lucchesi
Tre modi per dire amore

Racconti d'esordio tra passioni e bilanci esistenziali

Tre racconti sull'amore, o forse sulla ricerca di sé. Tre testi che declinano il tema in maniera molto varia. Un libro di esordio come narratore per Flavio Lucchesi, già noto, nella comunità scientifica, per i suoi libri di geografia umana: *Rarissime celesti eccezioni* (Ibis, pagine 160, euro 16,00).

Il primo testo (forse quello più convincente per la pacatezza del tono riflessivo) si libra in una dimensione tutta interiore di un realismo quotidiano vissuto all'insegna del bilancio esistenziale. Il secondo ci riporta, anche stilisticamente, a un passato eroico in cui le passioni si declinavano sempre con la maiuscola. Il terzo, infine, è di un iper-realismo a tratti allucinato, che non lesina l'aggressività verbale.

L'amore in tutte le sue varianti: etero, omo e transgender. Amore che si fa ossessione, ma anche, da parte del narratore, attraversamento dei confini, apertura all'incontro con l'altro, con il diverso da sé. Proprio ciò che sono chiamati a fare i geografi, istituzionalmente, con la loro disciplina. E allora capiamo che proprio in questo aspetto c'è il perché il professor Lucchesi ha deciso di scrivere: non tanto una velleità, quanto una necessità.

RO. CAR.